

Notiziario Italiano di Parapsicologia

Numero 23 - gennaio-febbraio 2024

Per contatti, informazioni, invio notizie:
inforip2021@gmail.com

Indice

- 2 - Notizie, aggiornamenti, letture
- 5 - I misteri della mente:
Pasqualina Pezzola
- 7 - Una dubbia casa infestata
nel Dipartimento dell'Oise
- 9 - Ghostbusters in azione nel Salento
- 11 - DOSSIER: I Centri di ricerca
nel mondo: la DOPS
- 16 - I fantasmi dei viventi
- 18 - Anniversari

Notizie, aggiornamenti, letture

Si terrà fra il 3 e il 6 aprile prossimi il 14° Simposio della **Bíal Foundation** “Behind and beyond the brain”, *Al di qua e al di là del cervello*, dedicato al tema della **Creatività**.

La prima sessione, moderata da Caroline Watt (dell’Università di Edimburgo), sarà dedicata alle basi della creatività. Verrà discusso ad esempio come il movimento (la danza) promuova la creatività e quali sono i meccanismi cognitivi e le basi neuronali della creatività.

La seconda sessione, moderata da Rainer Goebel (Università di Maastricht) si

concentrerà sugli effetti del contesto negli sforzi creativi ed esplorerà i legami tra fenomeni psi e mente creativa.

Infine, nella terza sessione moderata da Stefan Schmidt (Università di Friburgo) si parlerà del cinema come forma di arte dirompente che può inventare la realtà; delle sostanze psichedeliche che possono stimolare la creatività nell’improvvisazione musicale; dell’interrogativo se l’intelligenza artificiale potrà mai essere creativa; e delle esperienze creative nelle circostanze estreme, come la quasi-morte o situazioni che coinvolgono fenomeni paranormali.

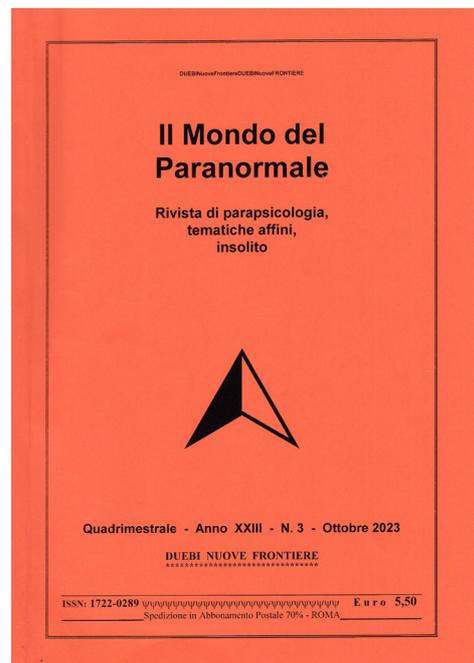
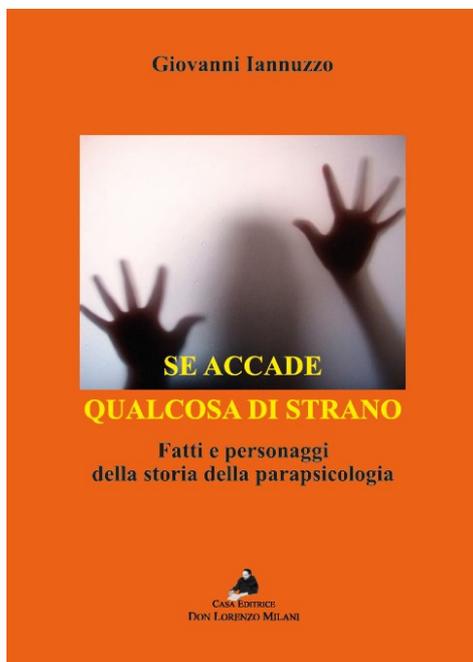
Si è svolta a Termini Imerese il 17 febbraio scorso, presso il Salone delle Feste del Circolo Margherita, la presentazione dell’ultimo volume dello psichiatra Giovanni Iannuzzo

Se accade qualcosa di strano. Fatti e personaggi della storia della parapsicologia. Nelle pagine del libro vengono ricostruite le vicende biografiche dei maggiori studiosi – spesso scienziati illustri o addirittura premi Nobel

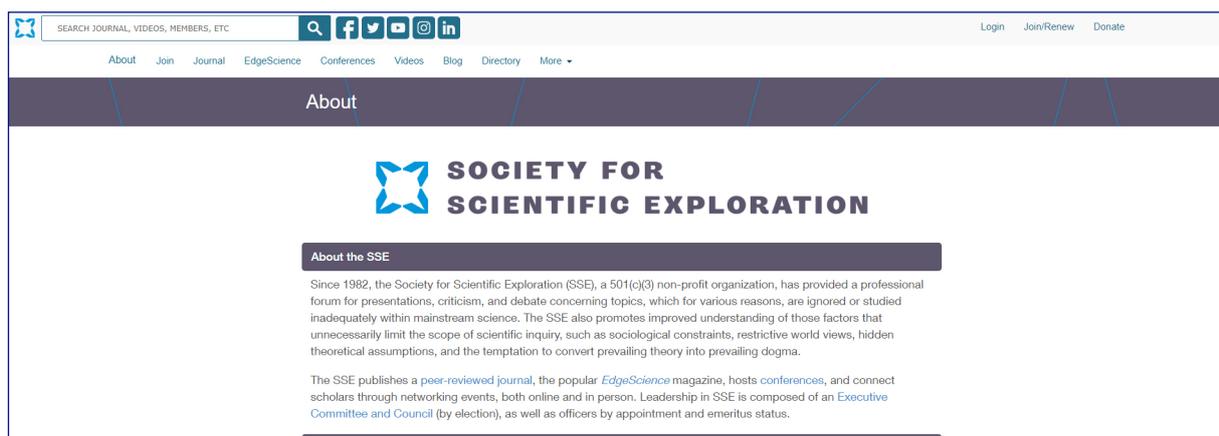
– che, in un arco di tempo di circa centoquarant’anni, hanno tentato di comprendere e spiegare fenomeni come la telepatia, la chiaroveggenza, la psicocinesi, le case infestate, le apparizioni di fantasmi o la reincarnazione.

Le sintesi delle relazioni del 19° Convegno Romano “Energia, energie: un termine, infinite manifestazioni” di ottobre 2023. Un’analisi dell’uso di una fisarmonica, da parte di Daniel Dunglas Home, nel corso di alcune sedute medianiche.

Una notazione su due riflessioni sul concetto di “frode” in riferimento alla medianità, redatte in passato da Emilio Servadio e da Carlos Alvarado. Sono questi, oltre i testi brevi delle rubriche, i contenuti centrali dell’ultimo numero – 3/2023 – del ***Mondo del Paranormale*** diretto da Giulio Caratelli. Da segnalare, in coda agli articoli maggiori, le abbondanti bibliografie che gli autori dei testi trovano modo di citare nel corso dei rispettivi scritti.



Notizie, aggiornamenti, letture



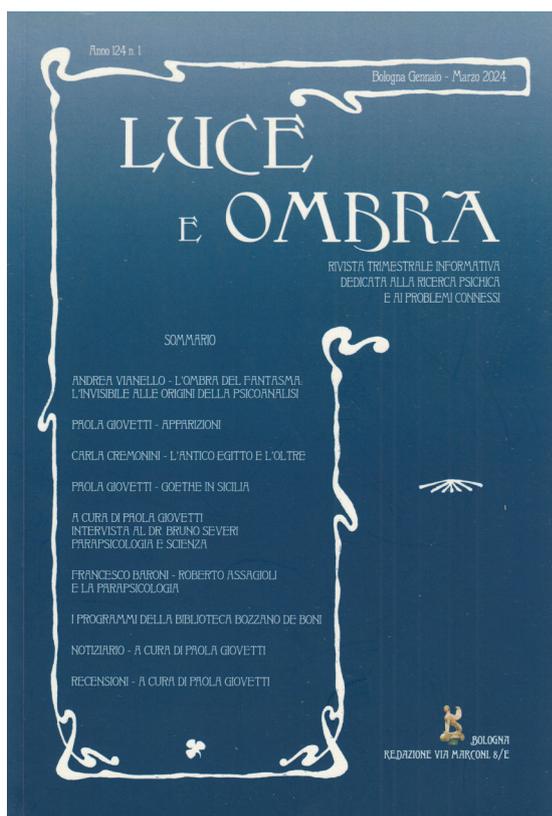
Sono da segnalare alcuni significativi cambiamenti nell'impostazione delle attività pubblicitiche ed editoriali della Society for Scientific Exploration (SSE), organizzazione che dal 1982 fornisce un forum professionale per studi, presentazioni, critiche e dibattiti riguardanti argomenti che per vari motivi vengono ignorati o studiati in modo inadeguato all'interno della scienza tradizionale.

Dotata finora di un sito che raccoglieva tutte le molteplici attività che facevano capo alla Società, compresi i suoi due periodici, specialistico e popolare, la SSE ha assegnato di recente a queste iniziative dei siti autonomi. In quello dedicato al *Journal of Scientific Exploration* (<https://journalofscientificexploration.org/index.php/jse>) si trovano ora, non soltanto i nuovi numeri a mano a mano che escono, ma anche l'intero archivio degli ultimi 14 anni – esclusi per sempre dalla reperibilità online, invece, sembrano i primi 21 volumi della pubblicazione. In un secondo sito, intitolato come la rivistina popolare (<https://edgescience.org/>) sono raccolti per ora pochi articoli brevi, relativi ad argomenti sparsi, alcuni dei quali nuovi, altri ripresi dalle pagine dei fascicoli precedenti dell'*Edge Science magazine*. L'archivio completo di questa pubblicazione è ancora

posizionato sul sito tradizionale della SSE (<https://www.scientificexploration.org/edgescience>), mentre soltanto pochi sono stati immessi nella nuova posizione. Assai poco chiaro è l'obiettivo di una simile politica comunicazionale, stante il fatto che tutti i materiali della Società (compresi numerosi video e Atti ufficiali di congressi) sono gratuiti e in qualche modo si supportano reciprocamente, a beneficio di chi è interessato allo studio serio su vari temi di confine compresi tra gli argomenti parapsicologici, gli enigmi della biologia, i misteri della letteratura, e le anomalie dell'astronomia.



Notizie, aggiornamenti, letture



È uscito il primo numero 2024 del trimestrale *Luce e Ombra*, che contiene sei articoli principali, più una sezione di rubriche di segnalazioni di attualità. Oltre a un lavoro storico su Goethe in Sicilia (di P. Giovetti) e a una discussione su “L’antico Egitto e l’Oltre” (C. Cremonini), gli altri quattro contributi ruotano essenzialmente attorno alla parapsicologia. Francesco Baroni riferisce i risultati di un suo studio sul *pesante* coinvolgimento nella parapsicologia di Roberto Assagioli, molto conosciuto soprattutto per le sue innovative elaborazioni psicologiche. In una lunga intervista, poi, Bruno Severi, da tempo responsabile dell’attività di ricerca e scientifica del Centro Studi Parapsicologici, non soltanto riferisce alcuni dati riguardanti le ricerche del Centro e di altri autori in vari settori dell’indagine metapsichica, ma espone le sue opinioni

e riflessioni sul senso e il valore di queste indagini, nelle quali si è trovato coinvolto per decenni.

Lo psicologo e psicoterapeuta Andrea Vianello delinea a grandi tratti l’evoluzione dell’idea di “fantasma” e le relative elaborazioni teoriche nella storia delle indagini parapsicologiche, evidenziando come il tema dell’“invisibile” fosse ben presente fin dall’inizio di questa ricerca e mostrando quanta importanza esso abbia avuto nel pensiero dei due massimi psicologi del Novecento, ovvero Freud e Jung. Infine, Paola Giovetti presenta un ampio panorama della questione delle “apparizioni”, intendendo con questo termine soprattutto le “presenze” che si evidenziano nei luoghi (*hauntings*, ovvero *infestazioni*), argomento che ha costituito una sorta di ossatura sulla quale si sono strutturate innumerevoli indagini e osservazioni da parte dei ricercatori psichici di tutti i tempi e di tutte le nazionalità, tra i quali spiccano studiosi di indiscusso valore, quali ad esempio Camille Flammarion e Harry Price, Carl Gustav Jung ed Erlendur Haraldsson.



Notizie, aggiornamenti, letture

I MISTERI DELLA MENTE PASQUALINA PEZZOLA LA MONTESANTA



Si è svolto il 28 gennaio scorso presso la sala convegni del Credito Cooperativo Marchigiano di Civitanova Marche un convegno su “I misteri della mente: Pasqualina Pezzola la Montesanta”. La sala era gremita, a dimostrazione del forte legame che la città ha ancora con uno dei suoi personaggi più famosi. L’evento, organizzato dall’UNITRE e presieduto dalla presidente Marisa Castagna, è stato introdotto da Donella Pezzola, nipote della veggente Pasqualina, la quale ha tracciato il ritratto della nonna basato sui suoi ricordi personali. Successivamente la parola è passata a Nerio Bonvicini, che ha ricordato un altro importante convegno (800 persone), organizzato a un anno dalla morte di Pasqualina dalla Provincia di Macerata e che ebbe risonanza nazionale. Bonvicini ha ricordato i dibattiti e le osservazioni sulla questione effettuate dal Centro Studi Parapsicologici di Bologna, e ha mostrato interviste e momenti in cui Pasqualina entrava in trance. Interessante anche



Notizie, aggiornamenti, letture

l'introduzione di Stefano Petracchi, curatore con Isidoro Spernanzoni del volume *Pasqualina Pezzola la Montesanta, una leggenda del Novecento*



A dicembre scorso, intanto, il comune di Civitanova Marche aveva intitolato una via a Pasqualina Pezzola e posizionato ai margini di un'area verde che costeggia quella strada un'opera che reca un medaglione con una serigrafia realizzata dall'artista Alessandro Pizzuti.

Pasqualina Pezzola, detta "la Montesanta", è scomparsa nel 2006 all'età 97 anni, ma il suo nome è ancora impresso nella mente di moltissime persone. Pur essendo analfabeta, infatti, attraverso un complesso rituale che si svolgeva mentre era in trance, dimostrava di riuscire a diagnosticare i mali di cui soffrivano persone che potevano, indifferentemente, trovarsi vicino o essere molto lontano da lei. Nella sua casa, in molti decenni di "attività", si recarono numerosi personaggi famosi tra i quali si citano Federico Fellini, Franco Zeffirelli, Fred Buongusto, il re Faruk, Pio XII e papa Giovanni Paolo II. Dino Buzzati la definì «il fenomeno paranormale per eccellenza, un fenomeno eccezionale ed esclusivo».

(Collaborazione Nerio Bonvicini)



Una dubbia casa infestata, cento anni fa, in un villaggio dell'Oise

In una serie di appuntamenti aperti a un pubblico pagante, in Francia, il “narratore” Vincent Gougeat ha di recente ricostruito e raccontato la storia di una *casa infestata* ad Agnetz, nell'Oise; una vicenda che fece molto rumore nel 1925. La casa si trovava in rue Bernard Laurent a Ronquerolles, una frazione del comune di Agnetz, vicino a Clermont. La storia era iniziata in verità nel 1923, quando la famiglia Douvry, madre e quattro figli, fino ad allora residenti a Clermont si trasferirono in quell'abitazione dopo la separazione della donna dal marito. Dapprima sporadicamente nel 1924, poi più spesso nel 1925, giorno dopo giorno, di notte si sentivano strani rumori nella nuova casa e presto tra gli abitanti di Ronquerolles si sparse la voce di quegli inusitati battiti notturni, tanto che poco dopo tutta la comunità ne sembrò coinvolta.

Spaventata dalla situazione, la madre decise allora di far dormire nella stessa stanza i suoi quattro figli, Paul, Marcel, Georges e Paulette. E più o meno nello stesso periodo le notizie dell'oscura faccenda cominciarono ad arrivare anche sulle pagine dei giornali quotidiani. Uno dei maggiori che circolavano nella regione, *Le Progrès de l'Oise*, scrisse che con grande frequenza si udivano ormai in quella abitazione degli inquietanti “rumori insoliti” e che i residenti parlavano apertamente di una “casa stregata”. Lo stesso giorno *Le Matin*, quotidiano di Parigi, scriveva che Ronquerolles era abitato da un “poltergeist” che si manifestava «ogni notte da quindici giorni, mediante colpi battuti sopra la stanza in cui si trovavano la signora Douvry e i suoi quattro bambini a letto.» Ogni sera la popolazione di quella frazione e pochi curiosi dei dintorni si riunivano nella casa stregata per vedere cosa vi succedeva, sperando probabilmente di imbattersi in



un fantasma o in uno spirito. Ma questo accorrere presto aumentò di dimensioni e a un certo punto si tramutò in un vero e proprio affollamento caotico, quando sul posto presero ad arrivare curiosi e sfaccendati provenienti da varie altre città della Francia. Per la risonanza della vicenda, a Ronquerolles vennero inviati fotografi addirittura dagli Stati Uniti. E la cosa, per di più, cominciò a non essere ben vista dai vicini, che protestarono spesso contro lo “spirito” in quanto la circolazione, a piedi o in vettura, nelle viuzze di Ronquerolles era diventata impossibile.

I fatti arrivarono inevitabilmente anche alle orecchie della gendarmeria, se non altro perché, dopo tre settimane di panico, la signora Douvry decise di sporgere denuncia. I gendarmi andarono allora a occupare parzialmente la casa per svolgere le loro indagini e cercare di stanare lo “spirito” autore dei disturbi sonori. Un ufficiale tuttavia, il tenente Fleury che non credeva a queste storie, ordinò di scavare tutt'attorno all'abitazione, dopo aver notato che i



rumori provenivano da terra: potevano forse esser dovuti a un problema strutturale dell'edificio? Il tentativo non ebbe buon esito e, pochi giorni dopo, gli inquietanti rumori notturni ripresero a farsi sentire.

«I più felici in questa storia sono i quattro caffè di Agnetz, che non hanno mai raggiunto un fatturato tanto alto!» scrisse qualcuno in quei giorni. Certe sere nella casa non si sentivano rumori, nonostante i tentativi di sollecitarli con rudimentali sedute medianiche, e a un certo punto si pensò di scardinare tutti i pavimenti per porre fine alla faccenda una volta per tutte. In ogni modo, anche così non venne scoperto nulla in grado di dar ragione degli strani disturbi.

Una sera, infine, il tenente Fleury ebbe un'intuizione. Mentre la famiglia si apprestava a un nuovo tentativo di seduta, decise di prendere da parte Paul, il figlio più grande, di 17 anni, per scambiare quattro chiacchiere... non si sa quanto bonarie o minacciose. E fu allora che, inaspettatamente, il giovane svelò il segreto dell'infestazione, confessando di essere lui all'origine dei misteriosi rumori. Ovviamente, quando i ragazzi non erano in casa, i rumori non si sentivano affatto; ma una volta tornati nelle loro stanze,

lui e i suoi fratelli si alternavano a colpire con un bastone il pavimento, allo scopo di spaventare i presenti. Poi, non appena qualcuno accorreva, nascondevano lo strumento all'interno di un materasso precedentemente bucato, e prendevano l'aria più innocente del mondo. Gli altri facevano tutto ciò per puro divertimento, ma lui, il più grande, mirava soprattutto a impaurire la madre per spingerla a tornare a Clermont, dove lui desiderava rivedere i suoi amici, e portarla forse a

ricominciare la vita assieme al marito.

«La fantasiosa storia di Ronquerolles, che tanto inchiostro ha fatto scorrere tra vari colleghi alla ricerca di un modo per vendere più copie dei loro giornali, e che ha fatto camminare tanta gente per arrivare fin lì, non è stata, in definitiva, altro che una rozza e infantile mistificazione, i cui autori sono stati la signora Douvry e il suo figlio maggiore, Paul» scrisse *Le Progrès de l'Oise* nel suo ultimo articolo dedicato all'argomento. Che rimase poi lungamente dimenticato, finché non fu ripreso qualche anno fa in un libro che ha ricostruito i dettagli di tutta la vicenda; la quale però a detta di molti presenterebbe dei punti oscuri che meriterebbe indagare.



Ghostbusters in azione nel Salento

Ghost note crew è la denominazione che quattro giovani “cacciatori di fantasmi” – in inglese *ghostbusters* – nel Salento hanno dato al loro gruppo, che si dedica con una certa continuità a indagini sul campo tese a evidenziare la presenza di “fantasmi” in luoghi ritenuti infestati. Un articolo uscito i primi di febbraio sul *Quotidiano di Puglia* racconta, per la penna di Francesca Sozzo, un’esplorazione condotta assieme ai quattro (Michael Calogiuri, Giorgio Madaro, Roberta Madaro e Daniele Costantini) impegnati in una località non identificata a mettersi in contatto con lo “spirito” di una certa Daniela, morta meno di un anno fa e forse rimasta per qualche motivo turbata al punto da «aprire finestre e accendere luci in una casa in cui non vive più nessuno». Per conseguire obiettivi di questo genere il Ghost Note Crew utilizza di solito «strumentazioni all’avanguardia: telecamere full spectrum, vale a dire che riprendono tutto ciò che l’occhio umano non riesce a vedere, registratori professionali per registrare le IVP (voci elettroniche), sensori di movimenti che si accendono se “qualcosa” passa vicino, K2, spirit box che... rilevano anomalie elettromagnetiche.

«- Si pensa che quando si manifesta un’attività paranormale, o comunque uno spirito – spiega Michael – ci sia un’anomalia a livello elettromagnetico. La scienza non riconosce fenomeni paranormali, ma se vi sono sensori di movimento che registrano qualcosa in una stanza in cui magari non vi è nessuno, be’ qualche dubbio viene. E poi ci sono delle registrazioni – fenomeni IVP appunto – che sono tuttora inspiegabili: non si è arrivati a capire da cosa possano dipendere.

«Vale a dire che ci sono delle voci registrate



che rispondono a delle domande e che lasciano effettivamente con un grande punto interrogativo.»

La crepa dello scetticismo si allarga, commenta l’autrice del servizio.

«- Anche noi all’inizio, oltre ad essere appassionati del paranormale e quindi per natura credenti, partivamo con molto scetticismo – spiegano i Ghost Note Crew – solo che nell’ultimo periodo in un paio di situazioni quel pizzico di scetticismo che era rimasto si è annullato. Eravamo in una casa privata e mentre giravamo l’intro di un video abbiamo chiaramente sentito un sospiro che ci ha fatto accapponare la pelle e fatto pensare che forse qualcosa dopo la morte c’è.»

Messa da parte l’idea di vedere sedie volare e porte sbattere violentemente, come nei film, «dialogare con delle anime, o più genericamente “presenze”, è possibile» continua Colagiuri. «Esattamente come accaduto nella serata di ieri» nota la

giornalista del *Quotidiano di Puglia*. «Daniela ha più volte guidato la Crew (e i giornalisti) nel luogo a cui lei era più legata: la cucina. È lì che le strumentazioni si sono accese, registrando non solo la presenza della donna ma anche la voce. «- Sei qui con noi? - chiedono.

«- Benvenuti - è la risposta della donna, che fa sapere di essere in una situazione di sofferenza. È a questo punto che iniziano a scorrere i brividi lungo la schiena. I trasmettitori sembrano impazziti, anche il K2 che rileva presenze inizia a lampeggiare. «- Daniela se sei tu, puoi far lampeggiare lo strumento che è sul tavolo in cucina, per favore? Non vogliamo disturbarti, ma solo conoscere la tua storia e comprendere se sei ancora qui in questo luogo – chiede Michael. La risposta è immediata, lo strumento suona e si accende davanti allo stupore dei presenti. Le prove vanno avanti in vari punti della casa, la camera da letto, il salone, ma la presenza viene registrata principalmente in cucina.

«- Hai un messaggio per tuo marito? – le viene chiesto.

«- Sto soffrendo – la risposta che raggela il sangue. La voce arriva dalla spirit box, strumento in grado di “decodificare” le onde magnetiche presenti nel luogo in cui si effettua l’ispezione...»

Di cosa si è trattato, dunque? si chiede la giornalista. «Alla fine dell’indagine è tempo di bilanci: - Sicuramente, appena siamo entrati nella casa – spiega Michael – abbiamo avvertito qualcosa, come se ci fosse qualche energia. Tramite gli strumenti abbiamo poi appurato che potrebbe esserci



davvero qualcosa: parliamo di fluttuazione a livello elettromagnetico. Si tratta di un’energia senziente, vale a dire che è ancora nell’ambiente e che interagisce alle nostre domande.

«Alla fine di un’indagine, cosa resta?

«- È capitato che un’entità ci abbia seguito. Siamo stati al monastero di Cairate. Al ritorno mi sono addormentato – racconta Giorgio – e al risveglio mi sono ritrovato la sagoma di una suora accanto».

«I Ghost Note Crew sono ormai una realtà consolidata» conclude la giornalista, «ricercata anche oltre confine italiano e che riesce a far cambiare idea anche ai più scettici.»

I Centri della ricerca nel mondo: la DOPS



Fondata nel 1967 dallo psichiatra Ian Stevenson, la Division of Perceptual Studies (DOPS) dell'Università della Virginia consiste in un gruppo di ricerca che si dedica allo studio dei fenomeni della coscienza che appaiono esterni ai paradigmi scientifici tradizionali. Obiettivo fondamentale della DOPS è la valutazione rigorosa delle prove empiriche di esperienze e capacità umane straordinarie, che potrebbero dischiudere nuove prospettive sul rapporto mente-corpo e sulla questione della sopravvivenza della coscienza alla morte fisica.

Oltre a ciò, la DOPS studia l'impatto che queste esperienze hanno sulle persone, esplora le implicazioni che tutto ciò può avere sulle teorie della scienza e si propone di diffondere queste conoscenze anche al pubblico generico, oltre che alla comunità scientifica.

Dal punto di vista formale, la DOPS è un'unità di ricerca della Divisione di psichiatria e scienze neurocomportamentali della Facoltà di Medicina dell'Università della Virginia. Fondata nel 1967 da Stevenson, nel momento in cui divenne direttore di quella Divisione e "Chester F. Carlson" docente

di psichiatria, dall'inizio del 2002 la DOPS è stata diretta da Bruce Greyson, che ha seguito le orme di Stevenson ed è anche stato direttore del *Journal of Near-Death Studies*, periodico accademico interamente dedicato alle Nde.

Nel settembre del 2014 Bruce Greyson ha cessato il suo ruolo di direttore e si è limitato a continuare le sue ricerche sulle esperienze di pre-morte. Poi, nel marzo del 2021, ha pubblicato un libro in cui ha riversato le conclusioni dei suoi studi: *After. A Doctor Explores What Near-Death Experiences Reveal About Life and Beyond* [ved. Nip n. 8, p. 10]. Dopo di lui a dirigere la DOPS è stato incaricato Jim Tucker, professore associato di psichiatria e scienze neurocomportamentali, autore di due volumi sulle sue ricerche relative ai bambini che "ricordano" le vite precedenti.

Le esperienze di pre-morte (Nde) sono vissuti interiori assai vividi che si verificano in condizioni fisiologiche estreme e inusitate, quali traumi, cessazione dell'attività cerebrale, anestesia generale profonda, arresto cardiaco, quando – secondo ciò che si conosce – non dovrebbe essere possibile avere consapevolezza o esperienze sensoriali. Ben ricordate dopo il

DOSSIER

I Centri della ricerca nel mondo: la DOPS

ritorno a condizioni di salute normali, spesso le Nde sembrano promuovere trasformazioni accentuate nell'esistenza di chi le vive e, sebbene varino di norma da persona a persona, includono caratteristiche quali:

- sentirsi totalmente a proprio agio, senza provare dolore,
- avvertire di lasciare il corpo, a volte riuscendo a vedere il corpo fisico mentre si fluttua al di sopra di esso,
- la mente funziona in modo più chiaro e più rapido del solito,
- sentirsi trascinati in un tunnel o nell'oscurità,
- percepire una luce brillante, alla fine del tunnel,
- essere sommersi da una sensazione di pace completa, dal benessere o dall'amore assoluto e incondizionato,
- avere la sensazione di avere accesso a una conoscenza illimitata,

- essere sottoposti a una revisione, o "memoria panoramica" della vita passata,
- scorgere o intuire un'"anteprima" di eventi futuri ancora da venire,
- incontrare propri cari defunti o altri esseri (spesso "luminosi" o molto illuminati) identificabili in figure religiose.

Non va trascurato il fatto che, se questo è il modello preponderante, alcune Nde includono elementi diversi, come ad esempio esperienze spaventose o angoscienti, piuttosto che pacifiche.

Alla DOPS sono particolarmente interessati a studiare le Nde che potrebbero riguardare la questione se la mente possa funzionare al di fuori del corpo fisico e se si sopravvive alla morte corporea. Uno di questi tipi di esperienza è la cosiddetta Nde veridica, in cui chi la

[*Continua a pag. 14*](#)

Bruce Greyson, *The Darker Side of Near-Death Experiences*, JSE 2023; 37; 683-698.

La ricerca moderna sulle esperienze di pre-morte (Nde), potenti esperienze spirituali innescate da un contatto ravvicinato con la morte, si è concentrata su esperienze accompagnate da accentuate sensazioni positive, che vanno dall'incredibile pace e calma alla beatitudine e all'estasi. Tuttavia, nel corso della storia ci sono stati resoconti di visioni spaventose sul letto di morte e di viaggi terrificanti in un regno infernale popolato da forze o esseri malvagi. È difficile determinare la prevalenza di queste Nde angoscienti perché l'ansia e il giudizio che evocano dissuadono chi le sperimenta dal riconoscerle e rivelarle. Tuttavia, gli studi più recenti stimano la loro prevalenza tra l'11% e il 22% di tutte le Nde. La loro fenomenologia varia

ampiamente, ma i tentativi di classificare le Nde angoscienti hanno avuto diversi esiti. Vari ricercatori hanno attribuito le Nde angoscienti alle caratteristiche personali di chi le ha vissute, a fattori biologici legati all'incontro con la morte o ad altre circostanze legate all'evento. Nel complesso, le Nde angoscienti sembrano essere associate a minori effetti postumi rispetto alle più comuni Nde piacevoli, il che può riflettere la riluttanza di chi le esperisce a focalizzare l'attenzione su vissuti spiacevoli. Tuttavia, alcune NDE angoscienti comportano traumi emotivi di lunga durata. Sono state descritte diverse strategie con le quali le persone cercano di accettare le loro esperienze non positive e di trovare loro un significato. Resta ancora molto da ricercare sulle cause e sugli effetti postumi delle Nde angoscienti, e sulla loro relazione con altre esperienze spirituali "oscuere".

Bambini che riportano ricordi di vite passate

Alcuni bambini piccoli, solitamente di età compresa tra 2 e 5 anni, si esprimono come se avessero “ricordi” di una loro vita precedente e, allo stesso tempo, spesso mostrano comportamenti insoliti nel loro contesto familiare, quali fobie o preferenze molto marcate, di cui riesce difficile dare una spiegazione in termini di vita ordinaria. In molti casi di questo tipo, è stato dimostrato che le dichiarazioni del bambino corrispondono davvero a dettagli della vita e della morte di una persona deceduta. Alcuni bambini hanno *voglie* e difetti congeniti che corrispondono a ferite o altri segni corporei posseduti dalla persona deceduta la cui vita è ricordata dal bambino. In numerosi casi si dispone anche di conferme di vario genere (testimonianze orali, documenti, ricordi di testimoni diretti) a quelle corrispondenze. Talora i bambini più grandi possono conservare quegli apparenti ricordi, ma in genere le memorie paiono svanire intorno ai sette anni. Dei piccoli che presentano apparenti ricordi di un'esistenza precedente sono stati trovati ovunque nel mondo, compresi Paesi dell'Europa e del Nord America. Negli ultimi 20 anni, Jim Tucker si è concentrato principalmente su casi riscontrati negli Stati Uniti.

Le affermazioni di un bambino che sembra ricordare una vita precedente possono essere le più diverse. Il seguente elenco di possibili affermazioni non è in alcun modo esaustivo, ma serve solo a dare un'idea del tipo di cose che ad esempio un genitore potrebbe sentirsi dire e che, nella cultura occidentale dominante, si tende a

liquidare come *fantasie*.

È tuttavia vero che un piccolo potrebbe anche dire una o più di queste cose *senza* ricordarsi di una vita precedente. Probabilmente la cosa migliore da fare in questi casi è non sollecitare il bambino chiedendogli informazioni ulteriori, né impedirgli di esprimersi liberamente. Questi alcuni esempi di ciò che il piccolo/la piccola potrebbe dire:

«Non sei la mia mamma/papà.»

«Ho un'altra mamma/papà.»

«Quando ero grande, io... (avevo gli occhi azzurri/avevo una macchina, ecc.)»

«È successo prima che fossi nella pancia della mamma.»

«Ho una moglie/un marito/dei figli.»

«Una volta... (guidavo un camion/vivevo in un'altra città, ecc.)»

«Sono morto... (in un incidente stradale/ dopo essere caduto, ecc.)»

«Ricordi quando... (vivevo in quell'altra casa/ero tuo padre, ecc.)»

Negli ultimi 50 anni di ricerca attiva, la DOPS ha esaminato oltre 2500 casi di bambini con ricordi di vite anteriori, la maggior parte dei quali riscontrati al di fuori degli Stati Uniti. Di questo totale, oltre 2300 sono stati codificati e inseriti in un database, grazie anche al lavoro effettuato, durante l'estate, dagli stagisti studenti di medicina dell'Università della Virginia, che aiutano a codificare gli appunti presi sul campo rispetto a un totale di 200 variabili. Questi stagisti svolgono inoltre varie analisi statistiche per esaminare i dati accumulati finora, allo scopo di individuare da alcuni campioni di dati dei modelli e delle tendenze da sottoporre a convalide su differenti gruppi di episodi.

DOSSIER

I Centri della ricerca nel mondo: la DOPS

esperisce acquista informazioni verificabili che non avrebbe potuto ottenere con nessun mezzo normale. Ad esempio, alcune persone riferiscono di aver visto eventi accadere in un luogo distante, come un'altra stanza dell'ospedale; oppure qualcuno potrebbe incontrare una persona cara defunta che poi comunica informazioni verificabili che in precedenza non erano note. Altri tipi di Nde che possono influire sulla questione mente/corpo includono quelle in cui il funzionamento mentale sembra essere migliorato nonostante l'evidenza di una compromissione della fisiologia del cervello. Le cause delle Nde sono complesse e non completamente conosciute. Sebbene siano state offerte molte spiegazioni mediche e psicologiche, queste rimangono speculative e spesso non riescono a spiegare l'intero fenomeno.

Da anni il personale della DOPS dell'Università della Virginia conduce ricerche su una varietà di esperienze insolite che si pensa possano dare informazioni sulla psi. Il termine *psi* usato in questo contesto denota vari tipi di *interazioni anomale*, attualmente non spiegabili in termini scientifici convenzionali, tra esseri umani e il loro ambiente. La ricerca in quest'area si incentra nello studio intensivo di persone accuratamente selezionate in quanto posseggono varie abilità psicologiche straordinarie: meditatori esperti, persone in grado di controllare le proprie esperienze "fuori dal corpo", medium a trance, persone che mostrano di avere un'accurata "visione remota" o la capacità di produrre solo mentalmente dei cambiamenti osservabili nell'ambiente fisico.

Una corposa quantità di letteratura indica che la pratica della meditazione sembra utile in un'ampia gamma di condizioni legate allo stress, e decisiva per migliorare la qualità generale della vita e la "positività" delle persone. Oltre a ciò, rapporti aneddotici e una piccola quantità di ricerche indicano che coloro che praticano la meditazione vanno incontro a esperienze di: precognizione, telepatia, chiaroveggenza; aumento delle sincronicità; ricordi di vite passate; esperienze extracorporee; e talvolta riferiscono fenomeni fisici anomali quali arresto di orologi o caduta spontanea di oggetti, accensione o spegnimento di luci.

Molte persone (circa il 15% della popolazione) hanno provato la sensazione di essere collocate nello spazio lontano dal loro corpo fisico e questo è un tipico stato modificato di coscienza. Un piccolo numero di persone afferma di poter vivere *volontariamente* quell'esperienza fuori dal corpo e sebbene in generale tutto ciò non implichi necessariamente che le cose stiano proprio così, ci sono due tipi di riscontri che suggeriscono processi e realtà non allucinatorie: (1) alcune persone riferiscono che mentre erano "fuori dal corpo" sono andate altrove, fuori dalla portata dei loro sensi normali, e lì hanno osservato eventi di cui non avrebbero potuto venire a conoscenza normalmente; (2) in un numero limitato di casi, la persona che riferisce di essere stata fuori dal proprio corpo può essere percepita da un'altra persona proprio nel luogo ove la prima afferma di essere andata.

Le persone a volte riferiscono di aver ricevuto messaggi da persone care decedute attraverso esperienze come

DOSSIER

I Centri della ricerca nel mondo: la DOPS

sogni memorabili/insoliti, suoni significativi, odori speciali, simboli particolari o altre immagini personali. A volte questi eventi vengono vissuti in stati alterati, come la meditazione o gli stati ipnagogici prima/dopo il sonno, mentre più spesso accadono in uno stato di coscienza ordinario. Esperire

questi eventi di apparente comunicazione post mortem (ADC) è spesso fonte di conforto e di guarigione. Le ADC vengono di solito testimoniate da persone comuni prive di abilità medianiche o di doti speciali, e a volte forniscono informazioni non precedentemente note.

Rohers P., Fenwick P., Terminal Lucidity in a Pediatric Oncology Clinic, *Journal of Nervous and Mental Disease* 2024; 212: 57-60.

Il verificarsi sporadico di una lucidità mentale insolitamente migliorata prima della morte è stato documentato nel tempo e nelle culture, e riportato in pazienti con e senza malattie neurodegenerative, disturbi psichiatrici e altri deficit neurocognitivi, nonché in quelli in condizioni terminali e non terminali. Utilizzando un metodo di campionamento mirato, tramite le reti professionali esistenti, sono state sollecitate le documentazioni cliniche di lucidità terminale nelle popolazioni pediatriche, come testimoniato da oncologi pediatrici e altro personale medico.

Documentiamo qui dei dati clinici che suggeriscono eventi di lucidità terminale nei bambini, forniti dai loro medici curanti in due grandi ospedali pediatrici terziari. Nei giorni e nelle ore precedenti la morte dei pazienti pediatrici sono stati osservati dei cambiamenti imprevisti e inspiegabili nella lucidità mentale, nella comunicazione verbale e/o nella capacità fisica. Le condizioni mediche dei pazienti non avrebbero dovuto consentire tali cambiamenti. Il fenomeno noto come *lucidità terminale* fornisce un quadro concettuale a queste deviazioni, sebbene siano necessarie una documentazione più sistematica e una ricerca clinica più approfondita prima di poter trarre delle conclusioni definitive.

Penberthy J.K., St Germain-Sehr N.R., et al. Description and Impact of Encounters With Deceased Partners or Spouses, *Omega* 2024 (in attesa di pubblicazione).

Questo studio indaga le apparenti interazioni con i defunti, un fenomeno segnalato in tutte le società, con il 30-34% delle persone che probabilmente sperimentano almeno un'ADC (After Death Communication) nella loro vita. Nonostante questa prevalenza, gli studi che esaminano l'impatto delle ADC su coloro che hanno perso il/la partner sono limitati. Qui presentiamo i dati di 70 persone che hanno segnalato ADC relative al/la partner in un sondaggio online. Il 40% ha riferito di un recupero accelerato e il 42,9% conferma l'influenza significativa che le ADC hanno avuto nel loro lutto, con il 61% che esprime il desiderio di ulteriori contatti. Le ADC, cosa interessante, non hanno peggiorato il loro dolore. L'influenza sulla tristezza legata al dolore variava: il 41% non ha notato alcun cambiamento, mentre il 40% ha riferito una riduzione della tristezza. Il 47% ha riconosciuto che le ADC hanno facilitato l'accettazione della perdita. I dati evidenziano il ruolo sostanziale e potenzialmente terapeutico delle ADC nel dolore e nella guarigione, nonostante i diversi effetti sulla tristezza e sul recupero. Questo studio sottolinea la possibile influenza positiva delle ADC sui partner in lutto e sollecita una comprensione più profonda di questo fenomeno nelle dinamiche del lutto.



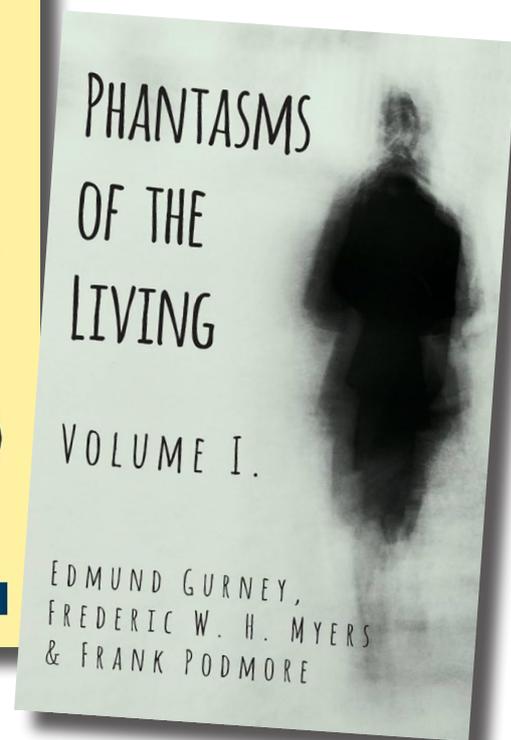
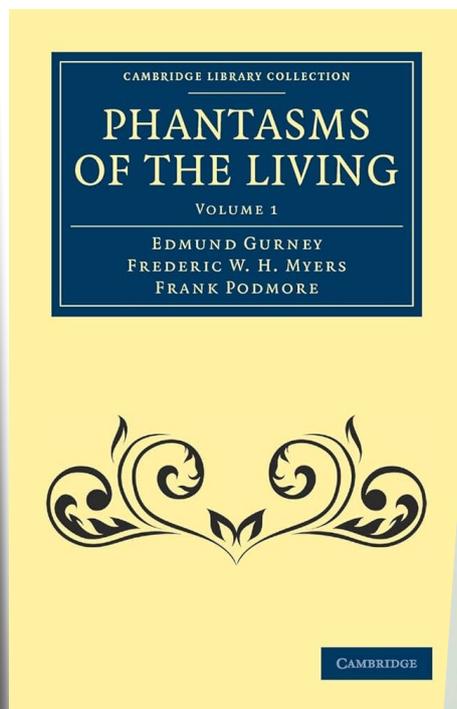
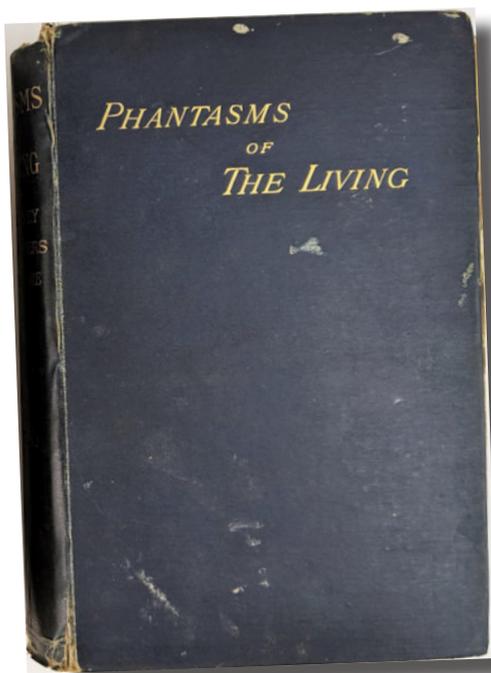
I fantasmi dei viventi

Edmund Gurney, Frederic W.H. Myers,
Frank Podmore, *I fantasmi dei viventi*.
*Un'inchiesta su telecinesi, trasmissione del
pensiero, chiaroveggenza e apparizioni*
Editoriale Jouvence, 2024, pp. 440, € 22,00.

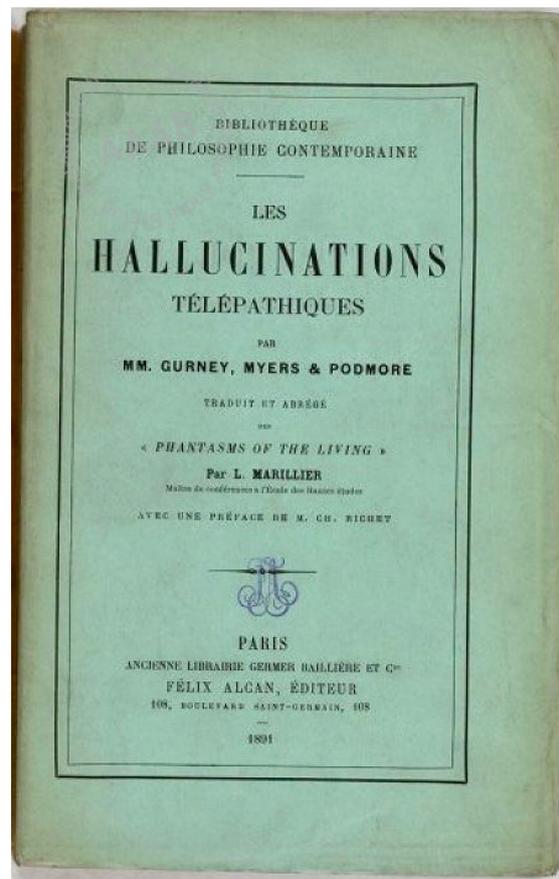
Nel 1883 la Society for Psychical Research attuò, mediante annunci pubblicati sulla stampa, un'inchiesta presso il pubblico inglese mirante a ricevere racconti di apparenti "contatti psichici" con persone lontane, in vario modo percepite come se si fossero ripresentate nelle vicinanze di chi aveva avuto quelle sensazioni visive, uditive o tattili, più o meno in coincidenza con il momento della morte inattesa e imprevedibile, avvenuta a distanza. Ricevute alcune migliaia di segnalazioni, gli studiosi della Società incaricati di vagliare quelle storie, in circa 700 casi riuscirono a confermare che le cose erano andate proprio come era stato loro riferito e con questa massa di risultati compilarono un'opera in due volumi, per un totale di 1400 pagine fitte, che dettero alle stampe nel 1886 con il titolo *Phantasms of the Living*, corrispondente a "Le immagini fittizie dei viventi", dato che a loro parere le esperienze riportate, definibili di tipo apparizionale o allucinatorio, erano avvenute sempre e soltanto *prima* della morte effettiva della persona lontana. Quel lavoro suscitò un certo scalpore, così come molte critiche, anche se il

massimo psicologo dell'epoca, l'americano William James, si dichiarò molto colpito dall'importanza di quello studio. «Gli autori» dei *Phantasms of the Living*, disse «hanno posto in una posizione tale, da rendere impossibile non prenderla in considerazione, una questione che prima di loro era stata trattata in modo tanto approssimativo da non attirare l'attenzione delle menti orientate in senso scientifico. Nel contempo, hanno facilitato ulteriori ricerche statistiche, poiché i loro volumi stimoleranno sicuramente l'immediata raccolta e pubblicazione su larga scala, di nuovi casi di allucinazioni (veritiere e casuali) che se non fosse stato per loro sarebbero rimasti ignorati. Della questione decideranno probabilmente i prossimi venticinque anni.»

La previsione di James si è dimostrata largamente ottimistica, perché della questione "se le percezioni dei morenti siano dovute all'intervento dei defunti, a una sorta di 'trasmissione del pensiero', o a pure coincidenze insignificanti", si discute tuttora; anche se della rilevanza di quella pubblicazione nessuno osa più dubitare (mentre all'epoca molti osservatori sollevarono pesanti dubbi sull'attendibilità



delle documentazioni presentate). Mai tradotti integralmente in nessuna lingua diversa dall'inglese, a partire da metà degli anni Novanta dell'Ottocento i *Phantasms* vennero ripubblicati in edizioni ridotte, la prima delle quali preparata in francese, la seconda – diversi anni più tardi – in americano. In Italia il testo, con il fuorviante titolo di *Fantasma dei viventi*, giunse soltanto nel 1979, tradotto (e non sempre correttamente) da Ugo Dettore per conto dell'editore Armenia, che lo pubblicò assieme a pochi altri volumi in una collana di "Classici dello spiritismo e della parapsicologia". Ora, dopo una lunga assenza dal mercato, quegli stessi *Fantasma* tornano in libreria per i tipi di Editoriale Jouvence (€ 22,00; ordinabile sulle piattaforme online). Una disponibilità che potrà far piacere a chi già conosceva l'opera e che non mancherà di interessare chi invece scopre il libro ora per la prima volta.



ANNIVERSARI

Così annuncia nel suo primo comunicato il **Consiglio di Ricerche Metapsichiche** fondato, agli inizi del 1924, in Belgio: «Sotto questo nome è stato fondato a Bruxelles un organismo senza scopi di lucro che si propone di contribuire al progresso degli studi metapsichici. Con la sua azione, il Consiglio favorirà tutti gli sforzi tentati in Belgio su questa via, senza alcun partito preso iniziale, all'unico scopo di contribuire alla verifica e alla spiegazione razionale dei fenomeni. Il Consiglio di Ricerche Metapsichiche costituirà dunque un centro di collegamento e di coordinamento per i ricercatori isolati, nonché per i gruppi che si interessano a tali argomenti.»

La **Società Ellenica di Ricerche Psiciche**, di recente costituzione, a partire dai primi mesi del 1924 ingloba tutti i gruppi analoghi esistenti in Grecia, proponendosi i seguenti obiettivi: verificare senza alcun pregiudizio tutti i fenomeni psichici avvenuti in Grecia, al fine di redigere degli archivi nazionali ellenici; effettuare ricerche sperimentali con sensitivi dotati; divulgare al pubblico i temi e i risultati della ricerca.

Il 15 luglio 1924 muore Gustave Geley, direttore e sperimentatore dell'Institut Métapsychique International di Parigi. Recatosi a Varsavia per effettuare alcune ricerche sulla medianità di Franek Kluski, e in particolare sulla produzione di impronte di mani (*calchi*), al momento di lasciare la città per andare a Londra a sperimentare con un altro medium si vede negare il visto di imbarco sugli aerei di linea: nessun comandante lo vuole a bordo con quei materiali ricavati da sedute medianiche. Costretto ad affittare un aereo privato, il

piccolo velivolo precipita dopo pochi minuti dal decollo, portando a morte il pilota e Geley. Il corpo di quest'ultimo viene ritrovato ancora seduto al suo posto: fino agli ultimi istanti il ricercatore francese aveva tenuto stretta a sé la valigetta nella quale aveva disposto i calchi realizzati i giorni precedenti nella città polacca.

Nel fascicolo del 15 ottobre 1924 della rivista francese *Psychica*, Louis Gastin, segretario generale dell'Union Spirite Française, annuncia la costituzione della **Société d'Etudes Psychique de Paris**. A differenza della genitrice, questa nuova istituzione si propone di effettuare studi rigorosi e senza preconcetti sui fenomeni metapsichici e sui temi della medianità. Tutti i "lavori" svolti dall'Union Spirite Française vengono, da questo momento in poi, ritenuti invalidati dall'acritico desiderio di comprovare a ogni costo e in ogni circostanza lo spiritismo e la sopravvivenza.

Esce in Francia il volume **Les Maisons Hantées** (Le case infestate) di Camille Flammarion. Accolta ovunque con grande entusiasmo, così l'opera viene segnalata sulla rivista *Luce e Ombra*: «Crediamo che la presente opera sulle case infestate... debba essere considerata un contributo di materiali e un'opera destinata a divulgare... la convinzione circa la realtà delle case infestate. Le due finalità, che sono quelle che noi amiamo considerare nella presente pubblicazione, ci sembrano largamente conseguite dal celebre scrittore, il quale ha potuto attingere dal ricchissimo carteggio con i suoi ammiratori di ogni parte del mondo un copioso e interessante materiale di prova, fino ad oggi in gran parte inedito.»